



Al

Comune di Rapone  
Pec: anagrafe.comune.rapone@pec.it

Oggetto: Piano di Assestamento Forestale del Comune di Rapone (PZ) validità 2015 - 2024, Parere di Conformità Particelle forestali nn. 2 e 3, espresso ai sensi della DGR n. 613 del 30.04.2008: "Linee guida per la redazione dei piani di Assestamento Forestale". Parere di conformità.

VISTA la Legge Regionale n. 42 del 10 novembre 1998, recante "Norme in materia forestale", e successive modificazioni ed integrazioni, quale quadro normativo di riferimento per la disciplina delle attività selvicolturali, la gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale e la regolamentazione degli interventi di utilizzazione boschiva in ambito pubblico e privato;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 956 del 4 maggio 2000, recante "Regolamento di attuazione delle norme per il taglio dei boschi", e successive modificazioni ed integrazioni, che definisce le modalità operative, i criteri tecnici e i parametri quantitativi e qualitativi per l'esecuzione degli interventi selvicolturali, in attuazione dei principi della gestione forestale sostenibile;

VISTO l'articolo 26 della Deliberazione della Giunta Regionale n. 613 del 30 aprile 2008, recante "Linee guida per la redazione dei Piani di Assestamento Forestale", il quale disciplina l'iter tecnico-amministrativo per il rilascio del parere di conformità, stabilendo i requisiti istruttori e i criteri di verifica della compatibilità degli interventi con la pianificazione forestale vigente;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1541 del 24 novembre 2015, con la quale è stato approvato il Piano di Assestamento Forestale del Comune di Rapone (PZ), quale strumento di pianificazione strategica per la gestione multifunzionale ed ecosistemica del patrimonio boschivo comunale;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 287 del 24 novembre 2015, che ha sancito l'esecutività del suddetto Piano di Assestamento Forestale;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. 993 del 13 luglio 2012, concernente le modalità operative di attuazione delle previsioni selvicolturali e le procedure di monitoraggio e controllo degli interventi;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. 845 del 2025, recante indirizzi operativi per lo svolgimento delle procedure istruttorie in attuazione della normativa nazionale vigente;

VISTI gli elaborati progettuali trasmessi dall'Amministrazione comunale di Rapone con nota prot. n. 6065 del 12 novembre 2025, acquisiti al protocollo regionale n. 285 del 13 novembre 2025, redatti dal Dott. For. Antonio Satriano, relativi alle utilizzazioni forestali delle particelle nn. 2 e 3, riferite alle annualità 2019-2022;

CONSIDERATO che le particelle forestali in oggetto, ascritte alla Classe Economica "A1 – Ceduo di cerro", presentano rispettivamente una superficie pari a ettari 5,26 (particella n. 2) ed ettari 14,80 (particella n. 3), e che per le medesime il Piano di Assestamento Forestale prescrive il trattamento a ceduo matricinato;



RILEVATA la significativa presenza, nel piano dominante e accessorio, di specie quali carpinella (*Carpinus orientalis*) e carpino, caratterizzate da elevata capacità competitiva e tendenza alla formazione di addensamenti monospecifici;

VISTE le risultanze del sopralluogo congiunto effettuato in data 12 dicembre 2025 dal Responsabile della P.O. Pianificazione Forestale Regionale, Dott. For. Mario Donato Nolè, unitamente al tecnico progettista Dott. For. Antonio Satriano;

CONSIDERATO che, nella particella forestale n. 3, sono state ulteriormente rilasciate a dote del bosco n. 2 piante (una di cerro con diametro a petto d'uomo pari a 11 cm e una di salicome con diametro pari a 17 cm), al fine di garantire una più equilibrata distribuzione spaziale delle matricine;

VISTO il piedilista relativo alla particella forestale n. 3, trasmesso dal tecnico progettista a mezzo posta elettronica;

RILEVATO che:

- il soprassuolo risulta prevalentemente costituito da ceduo di cerro, con densità moderata, caratterizzato da alternanza di soggetti su ceppaia e monocauli, con presenza accessoria di carpinella, olmo e orniello;
- non si rileva la presenza di alberi monumentali e risulta sporadica la presenza di individui arborei vetusti, con cavità dendrologiche o in precarie condizioni fitosanitarie;
- l'intervento di assegno ha assicurato il rilascio, a dote del bosco, di matricine di cerro appartenenti alla classe di seconda età (2T) e di polloni di carpinella funzionali alla copertura del suolo, in quantità e qualità conformi alla normativa vigente e coerenti con la ripresa massima stabilita dal Piano dei Tagli del P.A.F.;
- il prelievo legnoso stimato risulta inferiore ai limiti massimi prescritti dal Piano di Assestamento Forestale, prevedendo, per la particella n. 2, una ripresa pari a 646,38 mc a fronte dei 732,678 mc previsti, e per la particella n. 3 una ripresa pari a 2.017,30 mc rispetto ai 2.160,331 mc pianificati;
- la composizione dendrologica evidenzia la presenza subordinata di carpinella, orniello e olmo campestre, specie localizzate prevalentemente lungo impluvi e aree a maggiore disponibilità idrica, mentre la carpinella tende a costituire nuclei più puri sui versanti caratterizzati da minore bilancio idrico;
- il piano arbustivo, particolarmente sviluppato nella particella n. 3, è costituito da specie spinose (*Crataegus*, *Prunus*, *Rubus*, *Ruscus*), che determinano uno strato continuo e compatto;
- la viabilità di servizio esistente risulta adeguata e idonea allo svolgimento delle operazioni di esbosco;

PRESO ATTO che:

- per la particella forestale n. 2, a fronte di una superficie complessiva pari a ettari 5.26.00, l'intervento interessa una superficie effettiva di ettari 4.23.05, con rilascio complessivo di n. 553 matricine, di cui n. 235 di età pari al doppio del turno (2T) con diametro a petto d'uomo  $\geq 15$  cm e n. 318 di età pari al turno (1T) con diametro  $< 15$  cm;
- per la particella forestale n. 3, su una superficie territoriale complessiva pari a ettari 15.02.00, la superficie assoggettata a utilizzazione è pari a ettari 12.82.21, con rilascio complessivo di n. 1.420 matricine, di cui n. 566 di età pari al doppio del turno (2T) con diametro  $\geq 15$  cm e n. 854 di età pari al turno (1T) con diametro  $< 15$  cm;
- la differenza tra la superficie complessiva delle particelle e quella effettivamente interessata dal taglio è riconducibile alla salvaguardia dal taglio selvicolturale di una fascia continua di soprassuolo boscato in adiacenza alla viabilità esistente, mantenuta a fini di tutela, protezione e mitigazione paesaggistica ed ecologica;



- in alcune aree è stata effettuata dal tecnico progettista la contrassegnatura della carpinella mediante il rilascio di due polloni per ceppaia, in coerenza con gli obiettivi di regolazione della competizione intra-ceppaia e di contenimento del ricaccio;

RITENUTO che gli interventi proposti risultino conformi alle previsioni del Piano di Assestamento Forestale vigente e tecnicamente coerenti con il modello culturale adottato;

RITENUTO, altresì, necessario subordinare l'esecuzione degli interventi all'adozione di specifici accorgimenti selvicolturali finalizzati al contenimento della capacità pollonifera delle specie accessorie maggiormente competitive, al fine di garantire l'equilibrio ecologico e la produttività del ceduo quercino;

#### TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

#### QUESTO UFFICIO RILASCIÀ PARERE DI CONFORMITÀ

All'utilizzazione delle particelle forestali di seguito dettagliate, in esecuzione al Piano di Assestamento Forestale in agro e di proprietà del Comune di Rapone (Pz), periodo di ripresa 2019 - 2022:

- **Particella forestale n. 2**, per una superficie di intervento di ettari 4.23.05. Tutte le piante da rilasciare a dote del bosco sono state contrassegnate con anello di colore rosso a metri 1,30 da terra e numerate progressivamente dal numero 1 al numero 553 compreso, come riportate nel piedilista che è parte integrante del progetto;
- **Particella forestale n. 3**, per una superficie di intervento di ettari 12.82.21. Anche su questa unità culturale tutte le piante da rilasciare a dote del bosco sono state contrassegnate con anello di colore rosso a metri 1,30 da terra e numerate progressivamente dal numero 1 al numero 1420 compreso,

Per l'utilizzazione delle particelle forestali, si dovranno rispettare i seguenti obblighi e le seguenti prescrizioni:

- a. Le operazioni di taglio dovranno essere condotte da impresa boschiva regolarmente iscritta all'Albo della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura e munita del certificato di idoneità tecnica per l'esecuzione di lavorazioni forestali su lotti boschivi di proprietà pubblica, rilasciato dall'Ufficio Regionale competente in conformità alle disposizioni dell'articolo 1 della Legge Regionale numero 13 del 30 luglio 2013.
- b. Preliminarmente all'avvio delle operazioni di utilizzazione forestale, l'impresa esecutrice dovrà dotarsi del piano operativo di sicurezza redatto in conformità alle prescrizioni del Decreto Legislativo numero 81 del 2008 e successive modificazioni e integrazioni, garantendo l'applicazione delle norme prevenzionistiche e di sicurezza sui luoghi di lavoro specificamente riferite ai cantieri forestali.
- c. L'utilizzazione boschiva dovrà essere condotta in stretta osservanza delle modalità tecniche e amministrative indicate nel Capitolato Generale di Oneri allegato al progetto di taglio approvato. Tale Capitolato dovrà essere restituito all'Ufficio Foreste scrivente, controfirmato dalle parti contraenti, antecedentemente all'inizio effettivo dei lavori forestali.
- d. È fatto obbligo, preliminarmente all'inizio dei lavori, di verificare la perfetta leggibilità dei numeri segnati al fusto delle matricine e, laddove dovessero risultare illeggibili e/o male opposti, è necessario procedere al loro ripristino, così come ai limiti perimetrali della superficie da utilizzare, laddove non visibili.
- e. Nell'esecuzione degli interventi selvicolturali su entrambi i soprassuoli forestali (particelle nn. 2 e 3), stante la rilevata presenza di carpinella e carpino, è fatto obbligo di adottare sistematicamente la modalità operativa volta al contenimento del piano arbustivo e arboreo dominato. Tale operazione dovrà concretizzarsi nel rilascio, sulle ceppaie di carpino e carpinella, del pollone peggiore o dominato (c.d. "tirasucchio"). L'adozione di tale accorgimento tecnico è da ritenersi indispensabile al fine di deprimere la capacità di ricaccio delle ceppaie delle suddette specie accessorie, mitigando significativamente la competizione interspecifica a vantaggio delle ceppaie



ceduate delle specie quercine principali e favorendo l'evoluzione strutturale del soprassuolo secondo gli obiettivi del Piano di Assestamento Forestale.

- f. Il taglio delle piante deve essere eseguito in modo che la corteccia non resti slabbrata e deve essere effettuato in modo da risultare inclinato verso l'esterno ed in prossimità del colletto in modo da non compromettere il ricaccio della ceppaia.
- g. Nel corso dell'abbattimento, allestimento ed esbosco si dovranno avere tutti i riguardi necessari per non danneggiare in alcun modo le matricine da rilasciare a dote del bosco.
- h. È necessario riservare e salvaguardare le specie sporadiche (aceri ed altre specie) presenti nel bosco, di qualsiasi dimensione e stato vegetativo, come misura di conservazione della biodiversità.
- i. Al fine di agevolare le operazioni di taglio e allestimento del materiale legnoso, nel rispetto dei principi di sicurezza sui cantieri forestali, limitatamente all'area di taglio e depezzamento delle piante, è consentito il taglio della vegetazione arbustiva presente nell'immediatezza delle piante da abbattere.
- j. Nel corso delle operazioni di utilizzazione devono essere adottate tutte le misure tecniche e cautelative necessarie per non arrecare alcun danneggiamento alle piante espressamente rilasciate a dote del bosco, garantendo la loro integrità strutturale e funzionale per il mantenimento degli equilibri ecologici del soprassuolo forestale.
- k. L'esbosco dei prodotti legnosi deve avvenire lungo la viabilità forestale esistente, utilizzando strade, piste e tracciati già presenti e dettagliatamente indicati nell'elaborato cartografico allegato al progetto approvato o nel vigente Piano di Assestamento Forestale. Al di fuori delle piste espressamente indicate, l'esbosco può essere eccezionalmente effettuato mediante l'impiego di mezzi meccanici tecnicamente idonei, utilizzando esclusivamente varchi naturali temporanei e lo spazio interstiziale tra le piante, senza arrecare alcun danneggiamento agli alberi non destinati all'utilizzazione.
- l. In virtù della necessità di contenere e mitigare le potenziali esternalità negative derivanti dall'attività di esbosco (quali eccessiva compattazione del terreno, riduzione della porosità e compromissione del regime idrologico superficiale e profondo, con incidenza negativa sulla capacità di assorbimento idrico da parte degli apparati radicali), si rende imprescindibile l'adozione di adeguate misure di ripristino ambientale e di sistemazione idrogeologica localizzata. Pertanto, si prescrive che, laddove si riscontrino incisioni o solchi del piano di calpestio o della viabilità temporanea d'esbosco eccedenti la profondità di 30 centimetri, si debba procedere alla sistemazione puntuale e localizzata di tali avvallamenti.
- m. Il direttore dei lavori, nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza tecnica e controllo operativo, valuterà l'eventuale necessità di sospensione immediata dei lavori qualora il ricorso ai varchi naturali generi pregiudizio significativo al suolo forestale e alle piante destinate a rimanere in situ. Eventuali interventi di ripristino della viabilità esistente o l'apertura di nuove piste forestali devono essere preventivamente autorizzati secondo le procedure previste dal Regio Decreto numero 3267 del 1923 e dal Decreto Legislativo numero 42 del 2004 e successive modificazioni e integrazioni.
- n. Il materiale legnoso secco giacente a terra, la ramaglia minuta, i cimali e ogni altro residuo derivante dalle operazioni di utilizzazione forestale devono essere asportati dall'area di intervento o, in alternativa, sottoposti a trattamento di cippatura o trinciatura e successivamente distribuiti con omogeneità spaziale sul terreno forestale per favorirne la naturale decomposizione. È categoricamente vietata la formazione di accumuli concentrati che possano costituire potenziale rischio di innesco di incendi boschivi.
- o. Al termine delle operazioni selvicolturali la tagliata deve essere ripulita da qualsiasi genere di rifiuto abbandonato o depositato durante l'attività di utilizzazione.
- p. Ai sensi dell'articolo n. 23 delle prescrizioni di massima e di polizia forestale validi per la provincia di Potenza, dopo il taglio è vietato il pascolo del bestiame ovino per un periodo di almeno tre anni e per i bovini ed equini per un periodo di almeno 5 anni, sempre che i polloni abbiano raggiunto nel primo caso l'altezza di metri 2 e nel secondo caso l'altezza di metri 3,5.



- q. Durante l'esecuzione delle operazioni di utilizzazione forestale, un tecnico specificatamente incaricato dall'Ente proprietario o dal soggetto gestore procederà al rilevamento periodico e sistematico dei danni eventualmente arrecati al patrimonio boschivo residuo e all'assegnazione delle piante sottocavallo, che verranno successivamente conteggiate a carico dell'impresa esecutrice in sede di collaudo tecnico-amministrativo finale.
- r. Entro sei mesi dal termine delle operazioni di utilizzazione forestale, un tecnico forestale regolarmente abilitato, incaricato dall'Ente proprietario o dal gestore, dovrà effettuare il collaudo tecnico-amministrativo della particella forestale oggetto di intervento, verificando: la conformità delle operazioni eseguite rispetto alle prescrizioni di cui al presente parere, l'osservanza delle norme tecniche contenute nel PAF e il rispetto dell'art. 15, comma 6, della L.R. 42/1998.
- s. È vietato abbandonare rifiuti di qualsiasi natura e tipologia nell'area di cantiere forestale, dovendo garantire il pieno rispetto delle normative ambientali vigenti e il mantenimento delle condizioni di naturalità del soprassuolo boschivo interessato.
- t. L'Ente proprietario ha l'obbligo di procedere alla compilazione e all'aggiornamento sistematico del registro delle utilizzazioni secondo lo schema tecnico allegato al vigente Piano di Assestamento Forestale, garantendo la tracciabilità completa degli interventi selvicolturali eseguiti sui soprassuoli di proprietà comunale.
- u. L'Ente proprietario dovrà prevedere l'accantonamento di una quota economica pari al 15% dei proventi derivanti dalle utilizzazioni boschive, o in alternativa del canone annuo corrisposto in caso di gestione affidata a soggetti terzi (come nella fattispecie in esame), da versare su specifico capitolo di bilancio comunale a destinazione vincolata, in conformità alle disposizioni dell'articolo 15, comma 6, della Legge Regionale numero 42 del 1998 e successive modificazioni e integrazioni.
- v. L'Ente proprietario o il soggetto gestore ha l'obbligo di trasmettere alla Stazione dei Carabinieri Forestale territorialmente competente il piedilista di martellata completo e tutta la documentazione tecnico-amministrativa necessaria per l'espletamento delle funzioni istituzionali di controllo e vigilanza sulle operazioni di utilizzazione forestale autorizzate.
- w. L'Ente proprietario o il soggetto gestore è tenuto a comunicare formalmente all'Ufficio scrivente e alla Stazione dei Carabinieri Forestale territorialmente competente la denominazione dell'impresa utilizzatrice selezionata, nonché la data di inizio effettivo e quella di conclusione dei lavori di utilizzazione forestale.

Il presente parere, rilasciato ai soli fini forestali, fatti salvi i diritti di terzi e le competenze di altre Amministrazioni, ha validità per due stagioni silvane successive, decorrenti dalla data del presente atto fino al 31 marzo 2026 e dal 1° ottobre 2026 al 31 marzo 2027. In caso di mancata ultimazione delle operazioni entro i termini di validità, potrà essere presentata istanza di proroga; decorso inutilmente tale termine, si dovrà procedere alla presentazione di nuova istanza ai sensi della normativa vigente.

Per quanto non espressamente previsto dal presente atto, si rinvia alle disposizioni di legge e regolamentari in materia forestale, nonché al Regolamento di attuazione del Piano di Assestamento Forestale.

Cordialità

Il Responsabile di P.O. Pianificazione Forestale

Dott. Mario Donato Nolè

Il Dirigente dell'Ufficio

Dott. Rocco Luigi CAPOBIANCO